

VQR 2015-2019

Linee Guida di Ateneo

1. Premessa

Le Linee guida riguardano gli aspetti non disciplinati nel dettato normativo e lasciati alle scelte dell'Istituzione valutata. Esse devono pertanto essere lette congiuntamente al Bando.

Le linee guida riguardano in particolare la validazione dei ricercatori di cui ai commi 2, 4 e 6 dell'art. 4 del Bando, la definizione del numero dei prodotti da conferire con riferimento alle previsioni di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 5, la selezione dei prodotti della ricerca da sottoporre alla VQR (con riferimento alle indicazioni di cui all'art.6), le modalità per il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 8 e la selezione dei casi di studio relativi alla Terza Missione da sottoporre alla VQR.

2. Responsabili del processo

Il coordinamento degli adempimenti relativi alla VQR 2015-2019 è affidata ad una **Commissione VQR** di Ateneo composta dal Prorettore e Presidente del Presidio di Qualità prof. Fabio Fatiguso, dal Prorettore con delega alla Ricerca prof. Giuseppe Pascazio e dal Prorettore con delega a Terza Missione e trasferimento tecnologico prof. Vincenzo Spagnolo.

I **Direttori di Dipartimento** sono responsabili dell'adempimento da parte dei ricercatori afferenti alla propria struttura delle procedure previste per il completamento dell'esercizio di valutazione (con particolare riferimento alla selezione dei prodotti della ricerca), nonché della scelta definitiva dei prodotti da sottoporre a valutazione per la propria struttura, di concerto con la Commissione VQR di Ateneo.

I Direttori di Dipartimento sono altresì responsabili della proposizione dei casi di studio relativi alla Terza Missione e relativa attuazione delle procedure per la valutazione.

I **DDR - Delegati di Dipartimento alla Ricerca** e i **DDTM - Delegati di Dipartimento alla Terza Missione**, unitamente ad un Componente del PQA di Dipartimento, sono responsabili delle azioni di raccordo tra i ricercatori, i Direttori dei Dipartimenti e la Commissione VQR di Ateneo per tutte le comunicazioni relative all'esercizio e per il necessario supporto. I Dipartimenti potranno individuare, in relazione a specificità connesse alle diverse Aree, sub-delegati per affiancare i DDR e i DDTM.

Il **supporto tecnico e amministrativo** alla Commissione VQR di Ateneo, ai Direttori di Dipartimento, ai DDR e DDTM e a tutti i soggetti coinvolti nella VQR 2015-2019 è affidato congiuntamente al Settore Pianificazione e Valutazione, Settore Ricerca, Relazioni Internazionali e Post Lauream, Settore Sistema Bibliotecario di Ateneo, Settore controllo di gestione e miglioramento continuo dei processi.

3. La validazione dei ricercatori

I ricercatori che devono conferire i prodotti per la valutazione sono *“Professori di prima fascia, professori di seconda fascia, ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b) della legge 240/2010, ricercatori a tempo indeterminato, titolari di contratto stipulato ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e assistenti del ruolo ad esaurimento delle Università”, “Professori e ricercatori universitari a tempo*

determinato e indeterminato [...] affiliati agli EPR” e “Ricercatori equivalenti alle figure [precedenti] delle Istituzioni diverse”.

L’Ateneo dovrà individuare e validare i ricercatori appartenenti al Politecnico di Bari in servizio alla data del 1° novembre 2019: ai sensi del comma 4 dell’art. 4 del Bando “*i prodotti di ricerca ad essi associati sono attribuiti a tale Istituzione indipendentemente dall’affiliazione nella quale si trovavano al momento della pubblicazione*”.

L’Ateneo, ai sensi del comma 6 dal citato art. 4 del Bando, dovrà individuare e verificare i ricercatori che hanno prestato servizio nel periodo 2015-2019 presso il Politecnico di Bari ma che al 1° novembre 2019 prestano servizio in una istituzione diversa, i cui prodotti, ai sensi dell’art. 6, comma 11, della Legge 240/2010 o dell’articolo 55, comma 1, del decreto-legge 5/2012, sono attribuiti esclusivamente all’Istituzione in cui hanno svolto la maggior parte del servizio.

I ricercatori appartenenti al Politecnico di Bari in servizio alla data del 1° novembre 2019 e che hanno preso servizio nel Politecnico di Bari nel periodo 2015-2019 dovranno, ai fini di quanto previsto dal già detto comma 6 dell’art. 4 del Bando, comunicare ai Responsabili di Processo il servizio prestato nello stesso periodo 2015-2019 presso altre Istituzioni di cui al comma 1 dell’art. 1 del Bando entro i termini individuati al successivo punto 7.

I ricercatori appartenenti al Politecnico di Bari in servizio alla data del 1° novembre 2019 affiliati agli EPR o ad una Istituzione diversa, ai fini del monitoraggio di quanto disposto dal comma 2 dell’art. 6 del Bando, dovranno comunicare ai Responsabili di Processo l’eventuale accreditamento ai fini della VQR anche da parte di un EPR e di un ulteriore ente appartenente alla categoria delle Istituzioni diverse, entro i termini individuati al successivo punto 7.

4. La selezione dei prodotti

4.1 Numerosità

Il numero massimo dei prodotti da conferire è pari al triplo del numero dei ricercatori afferenti a ciascun Dipartimento al 1/11/2019.

Ferma restando la numerosità massima, l’Ateneo può, facoltativamente, conferire un numero inferiore di prodotti tenendo conto di incarichi e situazioni specifiche dei propri addetti, come specificato nella Tabella 3 di cui al comma 6 dell’art.5 del Bando. **I ricercatori appartenenti al Politecnico di Bari in servizio alla data del 1° novembre 2019 che ricadano nelle tipologie di cui alla detta Tabella 3 dovranno comunicare ai Responsabili di Processo l’esplicita scelta di fruire delle esenzioni o riduzioni entro i termini individuati al successivo punto 7.**

A tal fine si specifica che:

- La data da considerare per definire il numero di prodotti attesi con le riduzioni consentite per la valutazione è la prima data di presa servizio; quindi se si è stati titolari prima di un contratto da ricercatore di tipo A e successivamente di un contratto da ricercatore di tipo B nel quinquennio 2015-2019 vale la data di presa servizio per il contratto di ricercatore di tipo A.
- Un addetto alla ricerca che nel corso del quinquennio 2015-2019 sia stato soggetto a cambiamento contrattuale (ad es. da RTD tipo A a RTD tipo B, da RTD a Professore Associato da Professore Associato a Professore Ordinario ecc.) deve presentare un numero di prodotti parametrato al periodo di servizio maturato a decorrere dalla data di prima assunzione a prescindere dalla qualifica.

Il numero massimo di prodotti associabili a ogni ricercatore strutturato è pari a 4 (nel caso di coautoraggi, il nominativo del ricercatore può comunque comparire anche in prodotti associati ad altri ricercatori). Non è

previsto un numero minimo di prodotti associabili ad un ricercatore. Come specificato nelle FAQ-VQR, è però necessario che le compensazioni avvengano all'interno dello stesso Dipartimento per assicurare il numero medio di 3 prodotti per ricercatore.

Le monografie scientifiche e i prodotti a esse assimilati possono contare come 2 prodotti se così richiesto dall'Ateneo, ai sensi del comma 8 dell'art.5. A tal fine, **i ricercatori appartenenti al Politecnico di Bari che intendano avvalersi di tale possibilità, dovranno comunicarlo ai Responsabili di Processo entro i termini individuati al successivo punto 7.**

Per i ricercatori appartenenti al Politecnico di Bari affiliati agli EPR o ad una Istituzione diversa, il prodotto aggiuntivo ad essi associato deve essere diverso rispetto a quelli conferiti dal Politecnico di Bari e deve contenere in maniera esplicita l'affiliazione all'ente stesso o, in assenza di questa, il ringraziamento esplicito all'ente per il finanziamento o co-finanziamento della ricerca.

Si richiama l'attenzione sul fatto che nel caso di mancato conferimento dei prodotti nella numerosità definita, per ogni prodotto mancante sarà attribuita all'istituzione una valutazione equivalente al giudizio di "Scarsa rilevanza" di cui all'art. 7, comma 9, lettera e).

4.2. Coautoraggio

Con riferimento ai prodotti con più autori, si specifica quanto segue:

- un prodotto con un numero di autori minore o uguale a 5 può essere presentato da un massimo di 2 Dipartimenti in ciascuna Università;
- i prodotti con un numero di coautori pari o superiore a 6 possono essere presentati, in base alle caratteristiche delle aree disciplinari, secondo il numero massimo di volte indicato dalla Tabella 4 di cui al comma 4 dell'art.6.

Si invitano i ricercatori del Politecnico di Bari a segnalare tempestivamente ai Responsabili di Processo l'eventuale verificarsi delle situazioni sopraindicate, in quanto, ai sensi dei commi 5, 6, 7 e 8 dell'art.6, nel caso in cui il prodotto conferito alla VQR sia presentato da un numero di Istituzioni superiore al massimo: i) la valutazione sarà comunque associata a tutte le Istituzioni che hanno presentato il prodotto, tenuto conto di quanto previsto al comma 6; ii) per ciascuna Istituzione verrà valutato anche un prodotto aggiuntivo dello stesso o di altro ricercatore dello stesso Dipartimento e Area scientifica. L'integrazione di tale prodotto sarà richiesta alle Istituzioni, ove necessario, successivamente alla chiusura del conferimento dei prodotti; iii) in caso di conferimento di prodotti aggiuntivi, la somma tra i prodotti conferiti inizialmente da ciascun ricercatore e quelli aggiuntivi deve essere non superiore a 8 per i ricercatori strutturati; iv) nel caso di mancato conferimento dei prodotti integrativi, per ogni prodotto mancante sarà attribuita all'istituzione una valutazione equivalente al giudizio di "Scarsa rilevanza" di cui all'art. 7, comma 9, lettera e).

4.3 Scelta dei prodotti

La metodologia di valutazione dei prodotti, secondo quanto previsto all'art.7, sarà: i) peer review informata da indicatori citazionali; ii) peer review. Per ogni prodotto, l'eventuale utilizzo del metodo della peer review informata è di responsabilità del GEV incaricato della valutazione, che deciderà in base alle caratteristiche del prodotto, alle indicazioni fornite dall'Istituzione sulla scheda prodotto e alla qualità e affidabilità delle informazioni citazionali disponibili

La scelta dei prodotti da parte dei ricercatori del Politecnico di Bari e dei Responsabili di Processo deve essere guidata dai seguenti principi base:

- a) i criteri per il giudizio di qualità di cui al comma 6 dell'art.7, come declinati dai singoli GEV e riportati nei

documenti “Modalità di valutazione” pubblicati sul sito dell’ANVUR;

- b) le informazioni relative agli indici citazionali internazionali rilevanti, estratte dai principali data-base bibliometrici internazionali, come indicati dai GEV e resi disponibili sul sito Internet dell’ANVUR al momento della pubblicazione dei documenti “Modalità di valutazione” della valutazione da parte dei GEV (si precisa che gli indicatori citazionali messi a disposizione dei GEV e da loro utilizzati ai fini della valutazione, ove previsto dai documenti “Modalità di valutazione”, saranno calcolati al momento della chiusura del conferimento dei prodotti da parte delle Università);
- c) i caratteri delle categorie di classificazione di cui al comma 7 dell’art.7, tenendo anche conto che ciascun GEV è tenuto a suddividere la valutazione dei prodotti utilizzando tutte le categorie, attribuendo, indicativamente, a ciascuna categoria almeno il 5% e non più del 25% dei prodotti;
- d) poiché la valutazione dei prodotti determina la valutazione dei Dipartimenti e dell’Ateneo, non già dei singoli docenti e ricercatori, il massimo profilo di qualità dei prodotti selezionati dai ricercatori, valutato secondo i criteri definiti dai GEV, deve essere espresso all’interno del Dipartimento e/o Ateneo, risolvendo eventuali conflitti di attribuzione nella maniera più favorevole alla struttura;
- e) poiché la valutazione sarà articolata secondo quattro distinti profili di qualità, uno dei quali considera la qualità dei prodotti presentati da ricercatori che, nel periodo 2015-2019, sono stati assunti dall’Ateneo o sono transitati al suo interno in una fascia o ruolo superiore, i prodotti con profilo di qualità più elevato devono essere attribuiti a tali ricercatori, in particolare nel caso di conflitti di attribuzione;
- f) poiché la valutazione sarà articolata secondo quattro distinti profili di qualità, uno dei quali considera la qualità dei prodotti presentati da ricercatori in servizio presso il Politecnico di Bari al 1° novembre 2019 che hanno acquisito il titolo di dottore di ricerca nel periodo 2012–2016 presso il Politecnico di Bari, i prodotti con profilo di qualità più elevato devono essere attribuiti a tali ricercatori, in particolare nel caso di conflitti di attribuzione.

A tal fine, **i ricercatori del Politecnico di Bari sono invitati a:**

- i) aggiornare nel più breve tempo possibile l’inserimento dei prodotti nel Portale IRIS, verificando la completezza e l’esattezza dei dati;**
- ii) mettere a disposizione dei Responsabili di Processo il report di simulazione ASN;**
- iii) selezionare fino a 6 prodotti di profilo di qualità più elevato da sottoporre ai responsabili di Processo.**

4.4 Conferimento

Ai fini della valutazione, ogni prodotto conferito dovrà riportare i dati contenuti nella Scheda di conferimento dei prodotti di cui all’Allegato 1 del bando. Eventuali informazioni aggiuntive potranno essere richieste per particolari esigenze manifestate dai GEV nei loro documenti sui criteri di valutazione.

L’Ateneo conferirà i prodotti della ricerca in formato pdf nella versione finale pubblicata (Version of Record, VoR) tramite un’apposita piattaforma informatica secondo modalità che saranno definite nel documento “Modalità di conferimento dei prodotti della ricerca VQR 2015-2019” che sarà pubblicato sul sito dell’ANVUR entro il 29 gennaio 2021.

Si invitano i ricercatori del Politecnico di Bari, per i prodotti che intendono selezionare per il conferimento, a verificare preventivamente la disponibilità dei dati da inserire contenuti nella Scheda di conferimento dei prodotti.

5. L'Open Access

Il Bando prevede che i prodotti della ricerca sottoposti a valutazione dovranno essere liberamente e gratuitamente accessibili, secondo le seguenti modalità:

- Gli articoli scientifici conferiti a valutazione e finanziati per una quota almeno pari al 50% con fondi pubblici sono pubblicati in accesso aperto entro 18 mesi (aree tecnico – scientifico – mediche) o 24 mesi (aree umanistiche e sociali) e comunque entro il 15 luglio 2022;
- Gli articoli scientifici conferiti a valutazione e finanziati con quota inferiore al 50% da fondi pubblici, o comunque per i quali è stato concordato un embargo superiore a quanto sopra indicato, sono resi disponibili in termini di metadato, o ad accesso aperto se consentito dall'accordo con l'editore;
- Monografie e altri prodotti sono resi disponibili in termini di metadato o in accesso aperto se consentito dall'accordo con l'editore.

I prodotti per i quali è prevista la disponibilità in accesso aperto saranno accessibili in uno dei seguenti formati: a) Pubblicazione ad accesso aperto in rivista o volume; b) Repository di ateneo (<https://iris.poliba.it/>); c) Open subject repository (ad es. PubMed, ArXiv); d) Discussion papers series; e) Siti web personali dei ricercatori.

Essi dovranno essere disponibili in una delle seguenti versioni: a) Versione finale pubblicata (Version of Record), b) Versione manoscritta accettata per la pubblicazione (Author's accepted Manuscript), c) Versione inviata alla rivista per la pubblicazione (Submitted version).

Al termine della VQR, l'ANVUR metterà a disposizione sul proprio sito l'elenco di tutti i prodotti valutati e per ciascuno di essi riporterà i metadati previsti nella scheda di accompagnamento per le singole tipologie. Al fine di riportare l'URL corretto sarà cura di ogni Istituzione procedere, entro il 3 giugno 2022, a inserire le informazioni necessarie per consentire il collegamento ai prodotti della ricerca consultabili in accesso aperto indicando il collegamento corretto a uno degli archivi.

Si invitano i ricercatori del Politecnico di Bari, per i prodotti che intendono selezionare per il conferimento, a verificare preventivamente la disponibilità degli stessi in accesso aperto secondo le indicazioni del Bando, nonché delle informazioni riferite ai metadati, ivi compreso l'Universal Resource Locator (URL).

Si segnala che, per quanto riguarda il repository di ateneo, nella scheda del prodotto inserito in <https://iris.poliba.it/> si può selezionare la licenza Creative Commons License, indicando "Utenti riconosciuti" non permettendo di utilizzare l'opera per scopi commerciali e non permettendo che l'opera possa essere modificata (Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia). Per maggiori informazioni vedi www.creativecommons.org.

Si segnala altresì che alcuni editori impongono, per alcune loro pubblicazioni, un periodo di embargo di varia durata prima di poter archiviare i documenti su repository istituzionale. Elsevier (http://www.elsevier.com/__data/assets/pdf_file/0005/78476/external-embargo-list.pdf) e Taylor & Francis (<http://authorservices.taylorandfrancis.com/journal-list/>) hanno preparato una lista di riviste con il relativo embargo.

6. La selezione dei casi di studio della Terza Missione

Ai fini della valutazione delle attività di valorizzazione dei risultati della ricerca (cosiddetta terza missione), ciascuna Istituzione presenterà un numero di casi studio il cui impatto sia verificabile durante il periodo 2015-2019, rispettivamente pari alla metà del numero di dipartimenti tenendo conto che ogni dipartimento può presentare al massimo due casi studio.

I casi studio sono riferibili ad un ampio spettro di campi d'azione, nei quali le Istituzioni hanno effettuato (o stanno effettuando) interventi, il cui impatto sia verificabile durante il periodo 2015-2019, con particolare attenzione alla loro dimensione sociale e alla loro coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

I casi studio sono da riferire, a interventi il cui impatto sia verificabile nei seguenti campi d'azione:

a) Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (brevetti, privative vegetali e ogni altro prodotto di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005);

b) Imprenditorialità accademica (es. spin off, start up);

c) Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e associazioni per la Terza missione);

d) Produzione e gestione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche e emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi);

f) Formazione permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua);

g) Attività di Public Engagement, riconducibili a:

i. Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità);

ii. Divulgazione scientifica (es. pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale dell'ateneo);

iii. Iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line; citizen science; contamination lab);

iv. Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni ed esperimenti hands-on e altre attività laboratoriali);

h) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel);

i) Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science;

j) Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Per il Politecnico di il numero di "casi studio" da presentare risulta essere pari a 3. In una fase iniziale, ogni dipartimento selezionerà una o al massimo due azioni da proporre, utilizzando il modello di cui all'allegato 2 del bando e tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione:

a) Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto;

b) Rilevanza rispetto al contesto di riferimento;

c) Valore aggiunto per i beneficiari;

d) Contributo della struttura proponente, valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante.

Qualora uno dei "casi studio" da presentare risulta essere riferibile all'intera Istituzione, il caso studio potrà essere riferito alla stessa (caso di studio istituzionale/interdisciplinare). Andranno comunque indicati tutti i dipartimenti coinvolti a vario titolo. Analogamente per i progetti che coinvolgono più Dipartimenti. Va comunque precisato che in caso di casi studio dipartimentali o interdipartimentali, lo stesso dipartimento non può essere indicato come dipartimento di riferimento per più di 2 casi.

Nel caso di azioni che coinvolgano più dipartimenti (Notte dei Ricercatori, etc.) e che vengano proposte da più di un dipartimento, la commissione VQR identificherà il dipartimento di riferimento per la proposta di queste azioni, sempre nel caso in cui vengano selezionate tra i tre case studies da presentare.

Le funzioni istituzionali inerenti al placement, così come quelle di orientamento, pur essendo rilevanti dal punto di vista della didattica, non rientrano nella definizione di Terza missione data dal Bando VQR.

La descrizione dei casi studio riguarderà non solo le attività, ma anche le condizioni in cui si sono svolte, con particolare riferimento al contesto di riferimento, al ruolo svolto dalla struttura, allo sviluppo temporale, ai soggetti coinvolti e al loro ruolo, alle risorse impiegate e, più in generale, a tutti quegli elementi utili a qualificare le azioni intraprese. Inoltre, ogni caso studio descriverà in maniera dettagliata l'impatto generato con riferimento all'ambito territoriale, al periodo di riferimento, al valore aggiunto per i beneficiari, alla dimensione economica, sociale e culturale. Da questa descrizione dovrebbe emergere in particolare la differenza tra la situazione antecedente allo svolgimento dell'attività e quella successiva, e tale differenza deve essere verificabile mediante la proposizione da parte dell'Istituzione, di indicatori di impatto, pertinenti e significativi. La descrizione dei "casi studio" deve definire una serie di indicatori da proporre. Questi devono essere non solo pertinenti, ovvero corrispondenti alle descrizioni proposte, ma anche significativi e in grado di dimostrare la differenza rispetto alla situazione di partenza in modo tale che il GEV di Terza missione possa verificare l'impatto generato dagli interventi descritti nei casi studio. Gli indicatori possono essere autocertificati, derivare da attività di monitoraggio interne o esterne o dalla consultazione di beneficiari e stakeholder. Si dovrà indicare nel dettaglio le fonti di rilevazione dei dati e allegare la relativa documentazione.

Si tenga conto che prossimamente sarà pubblicato il documento sulle modalità di valutazione, in cui il GEV stabilirà la qualificazione e il peso relativo di ciascuno dei criteri appena definiti.